



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO



FONDO SOCIALE EUROPEO

POR 2014 – 2020 – Ob. “Investire nell’istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l’apprendimento permanente”

I TECNICI DEL FUTURO – ITS DEL VENETO

L’offerta regionale degli Istituti Tecnici Superiori

BIENNO 2017-2019

Direttiva per la presentazione
di progetti formativi



81326377



INDICE

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari	3
2. Obiettivi generali	6
3. Tipologie progettuali	8
4. Aree interne	8
5. Monitoraggio	9
6. Gruppo tecnico di accompagnamento	9
7. Destinatari	9
8. Priorità ed esclusioni	10
9. Soggetti proponenti	10
10. Forme di partenariato	11
11. Delega	11
12. Risorse disponibili e vincoli finanziari	11
13. Modalità di determinazione del contributo	12
14. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato	12
15. Modalità e termini per la presentazione dei progetti	13
16. Procedure e criteri di valutazione	14
17. Tempi ed esiti delle istruttorie	18
18. Comunicazioni	18
19. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti	18
20. Indicazione del foro competente	18
21. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	18
22. Tutela della privacy	18
Tabella Aree tecnologiche e Ambiti	19



1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca;
- i Regolamenti (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativi all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis», n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato, n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento (UE) n. 184 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento (UE) n. 288 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca per quanto riguarda il modello per i Programmi Operativi nell'ambito dell'Obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del



- Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
 - il Regolamento (UE) n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
 - il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
 - la Decisione Comunitaria C(2014) 8021 final del 29 ottobre 2014 di esecuzione della Commissione che approva l'accordo di partenariato con l'Italia;
 - la Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12 dicembre 2014 di approvazione del Programma Operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
 - la Comunicazione della Commissione Europea Europa 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva – Bruxelles, 3.3.2010 COM(2010)2020 Italia 2020 – Piano di azione per l'occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro – 16 giugno 2010;
 - il D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione", come modificato dal Decreto n. 98 del 05/04/2012;
 - il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
 - gli Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
 - la Legge del 24 giugno 1997 n. 196 "Norme in materia di promozione dell'occupazione";
 - la Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e successive modifiche e integrazioni;
 - il DPCM 25 gennaio 2008 "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori";
 - il Decreto Interministeriale 7 settembre 2011 adottato ai sensi della Legge 17 maggio 1999, n. 144, articolo 69, comma 1, recante norme generali concernenti i diplomi degli Istituti tecnici superiori (ITS) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli articoli 4, comma 3 e 8, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;
 - il Decreto Interministeriale 05 febbraio 2013 concernente la revisione degli ambiti di articolazione dell'area "Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – Turismo" degli Istituti Tecnici



- Superiori, delle relative figure nazionali di riferimento e dei connessi standard delle competenze tecnico – professionali”;
- il Decreto Interministeriale 07 febbraio 2013 n. 93 “Linee guida di cui all’art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell’istruzione tecnico professionale e degli Istituti tecnici superiori (ITS) e successive modifiche ed integrazioni;
 - il Decreto Interministeriale del 30 giugno 2015, recante la definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell’ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all’art. 8 del D.lgs 16 gennaio 2013, n. 13;
 - il Decreto Interministeriale del 12 ottobre 2015, recante la definizione degli standard formativi dell’apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell’art. 46, comma 1, del D.lgs 15 giugno 2015, n. 81;
 - l’Accordo rep. atti n. 133/CU del 17 dicembre 2015 tra Governo, Regioni, ed Enti locali, per la ripartizione del finanziamento nazionale destinato ai percorsi degli Istituti Tecnici Superiori, previsto dall’art. 1, comma 875, legge n. 296 del 2006, così come modificato dall’articolo 7, comma 37-ter del decreto legge n. 95 del 2012. “Modifiche ed integrazione al sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi degli ITS ai sensi dell’art 14 del DPCM 25 gennaio 2008 e del Decreto Interministeriale del 07 febbraio 2013;
 - il Decreto Interministeriale n. 713 del 16 settembre 2016 recante “Linee guida in materia di semplificazione e promozione degli Istituti tecnici superiori a sostegno delle politiche di istruzione e formazione sul territorio e dello sviluppo dell’occupazione dei giovani, a norma dell’art. 1, co. 47, della Legge 13 luglio 2015, n. 107 recante la riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
 - il D.Lgs. 118 del 23/06/2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42, e s.m.i.;
 - le Tabelle di riparto dei fondi statali e delle quote di premialità da assegnare agli ITS allegata alla nota MIUR prot. n. 0003924 del 12 aprile 2017;
 - la Legge Regionale n. 39 del 29/11/2001 “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione” e successive modifiche e integrazioni;
 - la Legge Regionale n. 8 del 31/03/2017 “Il sistema educativo della Regione Veneto”;
 - Vista la Legge Regionale n. 3 del 13/03/2009 “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”, così come modificata dalla Legge Regionale n. 21/2012;
 - la Legge Regionale n. 19 del 09/08/2002 e s.m.i. “Istituzione dell’elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati”;
 - la Legge Regionale n. 30 del 30/12/2016 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2017”;
 - la Legge Regionale n. 31 del 30/12/2016 “Legge di stabilità regionale 2017”;
 - la Legge Regionale n. 32 del 30/12/2016 “Bilancio di previsione 2017-2019”;
 - la DGR n. 1 del 10/01/2017 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019;
 - il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13/01/2017 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019;
 - la DGR n. 108 del 07/02/2017 di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019;
 - la DGR n. 563 del 21 aprile 2015 “Programmazione 2014-2020. Selezione degli ambiti territoriali per l’attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne e individuazione area prototipo;
 - la DGR n. 669 del 28 aprile 2015 “Approvazione documento “Sistema di Gestione e di Controllo” Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020”;
 - la DGR n. 670 del 28 aprile 2015, “Approvazione documento “Testo Unico dei Beneficiari” Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020”;
 - la DGR n. 671 del 28 aprile 2015, “Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard”;



- la DGR n. 2120 del 30 dicembre 2015 “Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.”;
- la DGR n. 778 del 27 maggio 2016 ad oggetto: “Istituti Tecnici Superiori. Approvazione piano triennale 2016-2018 e della Direttiva per la presentazione di progetti formativi per percorsi di tecnico superiore per il biennio 2016-2018. Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Asse 3 – Istruzione e Formazione”;
- l’art. 2, comma 2, della L.R. 31/12/2012, n. 54, come modificata con L.R. 14/2016;

2. Obiettivi generali

L’identità e la funzione degli Istituti Tecnici Superiori hanno rappresentato uno modello di particolare interesse nella prospettiva strategica finalizzata allo sviluppo socio-economico del Paese e del territorio regionale.

La sfida è rappresentata dalla capacità di coniugare innovazione, territorio e capitale umano e porre in atto politiche per il lavoro che promuovano l’innalzamento e la diffusione delle competenze delle persone, rafforzandone la capacità di realizzazione e di visione critica.

Il colloquio continuo e costante con il mondo del lavoro ed il sistema produttivo rappresenta da sempre la cifra per la costruzione e la progettazione del sistema dell’offerta formativa regionale; un modello, questo, che consente di intercettare e rispondere in modo tempestivo ed efficace alle richieste di competenze e, al tempo stesso, di fare della relazione stabile con tutti gli attori del sistema lo strumento per una lettura di bisogni non ancora espliciti, ma funzionali all’innovazione.

In tale contesto si inserisce l’offerta regionale di istruzione terziaria non accademica che, coerente con l’ordinamento nazionale e in linea con la programmazione strategica comunitaria, risponde agli indirizzi e criteri definiti con il Piano territoriale triennale dell’istruzione tecnica superiore, approvato dalla Giunta regionale con proprio provvedimento n. 778 del 27 maggio 2016.

Per quanto concerne i più recenti risultati raggiunti dall’offerta veneta, va richiamato il rapporto di Monitoraggio nazionale 2017 dei percorsi ITS pubblicato da Indire, Istituto nazionale documentazione innovazione ricerca educativa, che ha confermato il valore di eccellenza rappresentato dai percorsi offerti dalle Fondazioni ITS del Veneto. La ricerca ha evidenziato come ben 6 tra i corsi proposti dagli Istituti Tecnici Superiori del Veneto (nei settori turismo, bio-edilizia, meccatronica, logistica ed agroalimentare) si sono classificati tra i migliori 33 d’Italia per percentuale di diplomati e di occupati, su un totale di 97 corsi sottoposti a valutazione nazionale per il biennio 2013-2015, ultimo ad essere stato oggetto di analisi.

L’ottima performance degli istituti tecnici veneti evidenzia come l’offerta regionale sia stata in grado di restare in sintonia con le esigenze del mercato del lavoro e di un mondo produttivo che cambia rapidamente.

Per quanto sopra richiamato, è possibile sintetizzare come la programmazione dell’offerta di istruzione e formazione professionale per il biennio 2017-2019 persegue i seguenti obiettivi:

- sostenere il passaggio dei giovani dall’istruzione al mondo del lavoro garantendo l’acquisizione di competenze che forniscano elevate opportunità occupazionali;
- rafforzare il rapporto tra sistema dell’istruzione e formazione e le imprese, per assicurare i collegamenti dei percorsi ITS con i processi di innovazione e favorire il trasferimento tecnologico anche attraverso l’istituto dell’apprendistato;
- rilanciare la qualità del capitale umano per favorire la competitività dei sistemi produttivi, con particolare riferimento allo sviluppo delle Piccole e Medie Imprese (PMI);



- sviluppare la continuità dei percorsi di istruzione e formazione professionale, attraverso un'offerta formativa nell'area terziaria di contenuto tecnico-professionale;
- diffondere la cultura tecnica e scientifica e promuovere l'orientamento permanente dei giovani verso le professioni tecniche e l'informazione delle loro famiglie.

In tale contesto si inserisce la programmazione dei percorsi ITS per il biennio 2017-2019, cofinanziato con il FSE, in continuità con l'offerta formativa fin qui realizzata.

Tale iniziativa si pone all'interno dell'obiettivo specifico 11 del POR FSE 2014-2020 per la qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica professionale che intende contribuire alla priorità d'investimento per migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato (10.iv).

Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento del POR FSE 2014-2020:

Asse	3 – Istruzione e formazione
Obiettivo tematico	10 – Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente
Priorità di investimento	10.iv migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.
Obiettivo specifico POR	11 – Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
Risultato atteso Accordo di Partenariato	RA 10.6 - Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
Risultati attesi	Aumentare il numero di inserimenti lavorativi successivi alla fase di transizione dalla scuola al lavoro, del livello di interazione e collaborazione con le imprese e della qualità complessiva dei percorsi favorendo un sistema integrato e collaborativo in cui sia possibile sviluppare progettualità, azioni e percorsi rispondenti alle reali esigenze e fabbisogni delle imprese e del mercato del lavoro.
Indicatori di risultato	CR03 – partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento CR06 – partecipanti che hanno un lavoro anche autonomo entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento
Indicatori di realizzazione	CO10 – i titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)



3. Tipologie progettuali

Le proposte progettuali devono prevedere percorsi di cui all'art. 2, comma 1, lettera a) di cui al DPCM 25/01/2008 e relativi alle figure nazionali di riferimento di cui al Decreto Interministeriale 7 settembre 2011, Allegato A,B,C,D,E, da realizzarsi nel territorio regionale.

Ai fini della presente Direttiva il percorso è da intendersi articolato su ciclo biennale.

In tale caso e nel caso di progetti integralmente cofinanziati (anche con utilizzo di risorse derivanti dalla premialità nazionale e fino al raggiungimento del contributo pari ad € 152.000,00), i progetti autorizzati e avviati, sono tenuti al rispetto dei vincoli economico finanziari previsti dalla normativa nazionale e soggetti alla gestione amministrativa regionale comprensiva delle eventuali ispezioni in loco.

Le caratteristiche dei percorsi formativi sono state disciplinate all'art. 4 del DPCM 25/01/2008 e precisate dalle Linee Guida approvate con Decreti interministeriali 7 febbraio 2013 n. 93 e 16 settembre 2016 n. 713, cui si rimanda integralmente.

Per lo svolgimento delle attività formative sopra specificate potrà essere utilizzato un insieme variamente combinato di metodologie coerenti con gli obiettivi formativi, i contenuti previsti, e gli stili di apprendimento riscontrabili negli utenti, che migliorino il coinvolgimento e l'interazione tra gli utenti. In particolare, per la miglior riuscita dei processi di apprendimento, tenendo conto della strutturazione di questi percorsi, si ritiene utile indicare una metodologia didattica di tipo laboratoriale concludendo il percorso con un'attività di team working/project work.

4. Aree interne

Nell'ambito dell'offerta dell'istruzione tecnica superiore per il biennio 2017-2019 si inserisce una specifica relativa alla programmazione degli interventi nel contesto della strategia delle Aree Interne.

Le Aree Interne rappresentano una parte ampia del Paese – circa tre quinti del territorio e poco meno di un quarto della popolazione – assai diversificata al proprio interno, distante da grandi centri di agglomerazione e di servizio e con traiettorie di sviluppo instabili ma tuttavia dotata di risorse che mancano alle aree centrali, con problemi demografici ma anche fortemente policentrica e con forte potenziale di attrazione.

L'Italia nel Piano Nazionale di Riforma (PNR) ha adottato una Strategia per contrastare la caduta demografica e rilanciare lo sviluppo e i servizi di queste aree attraverso fondi ordinari della Legge di Stabilità e i fondi comunitari.

Le Aree Interne, costituiscono una delle tre opzioni strategiche d'intervento per la programmazione 2014-2020, così come indicato nel documento Metodi e Obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020 e nell'Accordo di partenariato trasmesso alla Commissione europea a chiusura del negoziato formale.

Ai fini dell'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), la Regione del Veneto, con DGR n. 536 del 21/04/2015, ha selezionato i seguenti ambiti territoriali: Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni, Unione Montana Comelico e Sappada, Contratto di Foce del Delta del Po, Unione Montana Agordina. Il provvedimento individua quale area prototipo per l'applicazione della SNAI nella Regione del Veneto l'area "Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni".

Attualmente tale area sta concludendo la stesura della strategia e delle schede intervento ai fini della definizione dell'Accordo di Programma Quadro1.

Una delle schede prevede l'avvio di un percorso ITS. Il progetto, frutto di una lunga concertazione e condivisione a livello territoriale, prevede l'avvio del percorso di Tecnico Superiore per la gestione di strutture e servizi turistici, con lo scopo di:

- sviluppare un'offerta formativa per alte professionalità nel settore turistico ricettivo, con particolare attenzione alle tecniche di comunicazione e marketing, alle tecniche di gestione delle vendite, all'utilizzo del web marketing, alla sicurezza, alla qualità e alla sostenibilità dell'offerta;

¹ L'adozione dello strumento sarà conforme a quanto disciplinato con Delibera CIPE n. 43 del 10 agosto 2016.



- creare tecnici specializzati in grado di valorizzare le caratteristiche e le peculiarità ambientali, paesaggistiche, culturali ed enogastronomiche delle zone montane, con particolare riferimento alle Prealpi e Alpi venete, creando prodotti turistici adeguati e avendo competenze anche per l'organizzazione e la gestione di eventi sportivi;
- creare un polo di istruzione terziaria potenzialmente attrattivo per gli studenti provenienti da tutta la regione Veneto che intendono specializzarsi in un settore di turismo di nicchia come è quello montano e di avviare un'offerta di formazione ed aggiornamento anche per gli operatori turistici del territorio, anche mediante azioni di convivialità.

5. Monitoraggio

Ferme restando le disposizioni in materia di monitoraggio e valutazione del sistema di cui al Capo V del citato DPCM 25/01/2008, è istituito un sistema di monitoraggio regionale che si articolerà in una serie di momenti di confronto come sommariamente di seguito descritti:

Monitoraggio in itinere: potrà essere previsto un incontro presso gli uffici regionali per ogni singolo percorso da tenersi indicativamente entro lo svolgimento del 30% del monte ore. A tale incontro dovrà partecipare almeno un rappresentante di ogni ITS. Nel corso dell'incontro ogni ITS presenterà la propria attività e le prospettive a breve e medio termine, i propri fabbisogni formativi e le aspettative rispetto alle attività finanziate. In alternativa agli incontri effettuati per singolo percorso potrà essere proposta la partecipazione a workshop tematici e/o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative quali Job&Orienta (salone nazionale sull'orientamento, la scuola, la formazione e il lavoro che si tiene ogni anno a Verona);

Monitoraggio finale: sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, sarà valutata la possibilità di realizzare, presso gli uffici regionali, un incontro finale secondo le modalità che saranno definite dalla Direzione Formazione e Istruzione. Tale incontro fungerà da momento di valutazione del percorso progettuale e da verifica dei risultati raggiunti, in quest'occasione verranno raccolte anche eventuali proposte per successive attività formative da programmare; in alternativa potrà essere proposta la partecipazione a workshop tematici e /o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative quali Job&Orienta (salone nazionale sull'orientamento, la scuola, la formazione e il lavoro che si tiene ogni anno a Verona).

6. Gruppo tecnico di accompagnamento

In relazione alle necessarie azioni di accompagnamento ai percorsi ITS attivi sul territorio regionale, è stato costituito con provvedimento di Giunta regionale n. 1098 del 23 marzo 2010 il Gruppo tecnico di accompagnamento.

Al Gruppo tecnico di accompagnamento sono illustrati sia i passaggi dei monitoraggi regionali, sia gli esiti delle azioni di monitoraggio e valutazione sintetizzate nel Rapporto annuale alla luce delle modalità definite nell'Accordo Stato Regioni per la realizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione del percorso degli ITS del 5 agosto 2014, modificato ed integrato dal documento tecnico allegato all'Accordo del 17 dicembre 2015.

7. Destinatari

I requisiti di accesso ai percorsi formativi degli ITS sono stabiliti in coerenza con le previsioni di cui all'art. 4 del Decreto interministeriale 7 settembre 2011. Resta immutato il requisito del possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado.

La prova selettiva e la verifica del possesso di competenze di base, tecnologiche e di lingua inglese funzionali alla proficua partecipazione alle attività formative, sono predisposte da ciascuna fondazione ITS.



8. Priorità ed esclusioni

Saranno oggetto di particolare valorizzazione i progetti che prevedono:

- presenza di cofinanziamento², anche derivanti dalla premialità nazionale o da risorse di altre regioni;
- previsione di un contributo aggiuntivo³ anche privato finalizzato allo sviluppo qualitativo dell'offerta;
- ruolo determinante delle imprese (per numero e dimensione) nelle diverse fasi di sviluppo del progetto (progettazione, selezione, codocenze, testimonianze, coprogettazione delle esperienze di stage, ricadute in termini di occupabilità ecc.);
- particolare attenzione nella progettazione dell'esperienza di stage (personalizzazione nella progettazione dell'esperienza di stage, volumi in percentuale ecc., stage esteri);
- previsione di particolari elementi di qualità (segmenti di percorso funzionali al rilascio di specifiche certificazioni, rilevanza dell'attività laboratoriale e di project work, attrattività e garanzia di continuità dell'offerta);
- progettazione coerente con le unità di apprendimento e relativa corrispondenza con le aree di attività che rendono riconoscibile la figura professionale.

Saranno oggetto di valutazione anche il risultato del monitoraggio relativo agli Istituti Tecnici Superiori e la graduatoria per l'accesso ai fondi premiali elaborata da Indire per i corsi che hanno raggiunto i più alti standard di eccellenza.

Al netto delle verifiche di ammissibilità, è prevista una premialità per quanto concerne il percorso ITS di cui al paragrafo. 4 "Aree interne".

9. Soggetti proponenti

La domanda può essere presentata:

- dagli ITS costituiti in regione del Veneto;
- da ITS costituiti in diverso territorio regionale;

Qualora un ITS avente sede in altra regione intenda presentare la domanda di autorizzazione allo svolgimento di un nuovo corso, dovrà effettuare anche le seguenti attività:

1. in caso di domanda di autorizzazione allo svolgimento di un nuovo corso con riferimento ad Area tecnologica uguale a quella di costituzione dell'ITS:
 - a) approvare, con delibera del Consiglio di Indirizzo, la provincia di ubicazione e l'area tecnologica della sezione distaccata;
 - b) integrare il partenariato dello stesso ITS interessato con una struttura formativa accreditata dalla Regione e ubicata nella nuova provincia.

² Anche con utilizzo di risorse derivanti dalla premialità nazionale o derivante da risorse di altre regioni e fino al raggiungimento del contributo pari ad € 152.000,00. La valorizzazione del cofinanziamento si estende all'insieme delle proposte progettuali presentate dalla Fondazione proponente, in quota proporzionale. Laddove una fondazione non fosse nemmeno potenzialmente nelle condizioni di accesso ai fondi di premialità nazionale, la priorità viene equilibrata.

³ Oltre il contributo pari ad € 152.000,00



2. in caso di domanda di autorizzazione allo svolgimento di un nuovo corso con riferimento ad Area tecnologica diversa da quella di costituzione dell'ITS:
- approvare, con delibera del Consiglio di Indirizzo, la provincia di ubicazione e l'area tecnologica della sezione distaccata;
 - integrare il partenariato dello stesso ITS interessato, acquisendo, tra i fondatori, almeno un'impresa del settore produttivo cui si riferisce la sezione operativa distaccata ed una struttura formativa accreditata dalla Regione e ubicata nella nuova provincia;
 - prevedere una sezione del Comitato Tecnico Scientifico;

Le proposte di percorsi interregionali sono ammissibili in quanto finalizzate ad ampliare l'offerta formativa a favore dei giovani che aspirano allo sviluppo delle proprie competenze in un determinato contesto produttivo del territorio regionale e sono relative a profili non presenti nell'offerta formativa delle fondazioni ITS costituite in Veneto.

Il cofinanziamento derivante da risorse di altre regioni concorrerà alla valorizzazione dei progetti come precisato al paragrafo 8 "Priorità ed esclusioni".

10. Forme di partenariato

L'iniziativa è finalizzata allo sviluppo di un'offerta formativa fortemente radicata e correlata al sistema imprenditoriale del territorio regionale e coerente con i relativi fabbisogni professionali e di competenza.

La presenza ed il ruolo delle aziende del territorio è presente sin dall'atto costitutivo delle Fondazioni ITS e pur tuttavia è fondamentale richiamare come ciascuna proposta progettuale deve essere il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni professionali e formativi realizzata attraverso l'indispensabile coinvolgimento delle imprese sin dalle prime fasi di progettazione.

11. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari al punto A.3 "Procedure per l'affidamento a terzi".

12. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli importi messi a disposizione da parte della Regione del Veneto per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente avviso sono relativi al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione e al Fondo regionale e sono i seguenti:

<i>Fonte di finanziamento</i>	<i>Risorse FSE Capitolo 102435</i>	<i>Risorse FdR Capitolo 102436</i>	<i>Risorse regionali Capitolo 102437</i>
Asse 3 – Istruzione e formazione	1.550.000	1.085.000,00	465.000,00
TOTALE GENERALE	3.100.000,00		



A tali risorse vanno sommate le risorse messe a disposizione dal MIUR per il biennio 2017-2019, pari ad € 1.251.400,00.

A queste, vanno a sommarsi le risorse assegnate a titolo di premialità alle fondazioni ITS del Veneto, ai sensi del comma 1, art. 2 dell'Accordo in C.U. n.133 del 17 dicembre 2015, pari ad € 742.457,00 e destinate all'attivazione di nuovi percorsi ITS nell'ambito della programmazione regionale.

Le risorse complessivamente individuate sono pertanto € 5.093.857,00.

Ogni progetto deve prevedere, a pena di inammissibilità, un contributo non superiore a € 152.000,00⁴.

Si richiama che a ciascun progetto corrisponde un percorso articolato su ciclo biennale.

Per la presente Direttiva la gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo del 50% anziché del 40% come previsto al punto D "Aspetti finanziari" - procedure per l'erogazione dei contributi - DGR 670 del 28/04/2015 "Testo Unico dei beneficiari".

13. Modalità di determinazione del contributo

Fatto salvo il massimale di contributo pubblico richiedibile richiamato al precedente articolo, l'individuazione dei parametri di riferimento per la determinazione dei costi è costruita a partire dalla disciplina di cui all'All. C al DPCM 25 gennaio 2008. Le soglie ivi indicate, nelle more della definizione delle UCS (unità di costo standard) in maniera uniforme sul territorio nazionale, definiscono il limite massimo del contributo pubblico riconoscibile in sede rendicontale.

Sono ammesse variazioni progettuali comportanti l'aumento del totale dei costi riferiti al corso biennale, mediante l'utilizzo di risorse proprie, finalizzate ad incrementare la qualità complessiva dell'attività formativa, fermo restando il contributo pubblico massimo riconoscibile.

Al fine di incrementare la qualità complessiva delle attività formative, inoltre, l'ITS può prevedere la realizzazione di attività di docenza/codocenza/tutoraggio a titolo gratuito. In tale caso le prestazioni saranno valorizzate ai sensi del vigente ordinamento comunitario⁵ e comporteranno l'aumento del totale dei costi riferiti al corso biennale, fermo restando il contributo massimo riconoscibile.

Per quanto concerne la strategia di attuazione aree interne di cui al par 4 è previsto il riconoscimento di un voucher finalizzato ad assicurare la copertura dei costi reali del servizio di convivialità fino ad un massimo di euro 400,00 mese/allievo. Il contributo massimo riconoscibile non potrà comunque superare i 15 allievi per 12 mensilità nel ciclo biennale. Sarà, inoltre, riconoscibile un voucher finalizzato all'accoglienza presso la sede dell'intervento anche di allievi afferenti ad altri percorsi della medesima fondazione, per un massimo di 40 allievi per una mensilità⁶ nel ciclo biennale.

14. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato

Si precisa che le tipologie progettuali di cui alla presente Direttiva prevedono attività formative rivolte esclusivamente alle persone; i contributi pertanto non costituiscono aiuto di stato.

⁴ Al netto dei voucher di convivialità di cui al paragrafo 13.

⁵ Ai sensi della lettera e), art. 69 del Reg. UE 1013/2013: "Nel caso di contributi in natura sotto forma di prestazione di lavoro non retribuita, il valore della prestazione è stabilito tenendo conto del tempo di lavoro trascorso e verificato il tasso di remunerazione per una prestazione di lavoro equivalente".

⁶ Calcolata su valore diario.



15. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, secondo queste modalità:

- accesso all'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it⁷) con nome utente e password assegnati dalla Regione del Veneto per gli organismi di formazione accreditati;
- per i soggetti non accreditati, richiesta di attribuzione nome utente e password utilizzando la procedura informatizzata⁸;
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato "completato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato "completato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della domanda di ammissione al finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente, a cui dovrà essere apposta la firma digitale, in regola con la normativa sull'imposta di bollo.

Il passaggio del progetto in "stato confermato", attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, deve in ogni caso avvenire prima della presentazione della domanda e della relativa modulistica, quindi prima dell'invio della PEC, pena l'inammissibilità del progetto.

Non è prevista la presentazione cartacea del progetto. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell'applicativo di presentazione dei progetti.

Il formulario per la presentazione dei progetti sarà successivamente approvato con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione e sarà fornito unicamente a scopo di diffusione.

La trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica alla Giunta regionale del Veneto – Direzione Formazione e Istruzione, deve avvenire esclusivamente per via telematica, dalla casella di Posta Elettronica Certificata del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Direzione Formazione e Istruzione, formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it

Nell'oggetto della comunicazione dovrà essere riportata la seguente dicitura: **"POR FSE 2014-2020 - ITS del Veneto - biennio 2017-2019"**.

Le domande di ammissione al finanziamento e la relativa modulistica dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, entro e non oltre il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, pena la non ammissibilità. Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincidesse con una giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

A ciascuna domanda di ammissione a finanziamento trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione.

Ai messaggi in entrata, ricevuti alla casella PEC della Direzione Formazione e Istruzione, possono essere allegati esclusivamente file in formato .pdf, .p7m o simili afferenti al formato "Portable Document Format", non modificabili. I messaggi e-mail contenenti allegati in formati diversi da quelli indicati, anche se firmati digitalmente, non sono infatti riconosciuti dal server di posta elettronica certificata e vengono "ripudiati" dal sistema stesso, con conseguente mancata consegna del messaggio PEC.

In ogni caso, saranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di Posta Elettronica Certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, con algoritmo di generazione e di verifica delle sottoscrizioni digitali "SHA-256" o successivi.

⁷ <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse>

⁸ <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori> - Applicativo richiesta credenziali accesso - non accreditati



Le modalità e termini per l'utilizzo della succitata PEC, predisposti dalla Direzione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto <http://www.regione.veneto.it/web/affari-general/pec-regione-veneto>.

Come previsto dall'Informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 Luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale. Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati sui documenti inviati.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta di bollo a mezzo modello F24 la domanda di ammissione dovrà essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F24, riportante il contrassegno di avvenuto pagamento del bollo prescelto e gli estremi del pagamento effettuato.

In ogni caso, la domanda di ammissione dovrà essere corredata inoltre da una dichiarazione sostitutiva⁹, ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nella quale il Soggetto Proponente dovrà riportare la modalità di assolvimento dell'imposta di bollo e gli estremi del pagamento effettuato. Si precisa che tale adempimento non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia.

La Regione del Veneto è a disposizione degli operatori per fornire eventuali ulteriori informazioni necessarie per la presentazione dei progetti. Le informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5238 – 5090.
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso e utilizzo del sistema informatico: 041 279 5147.
- per quesiti di carattere rendicontale: 041 2795127

16. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014/2020.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Requisiti di ammissibilità e criteri di valutazione

Tali criteri riguardano la presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

⁹ In attuazione del D.L. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, e conformemente alla DGR n. 1050/2013, le disposizioni in merito alla trasmissione della corrispondenza all'Amministrazione regionale a mezzo PEC e all'assolvimento virtuale dell'imposta di bollo sono disponibili nel portale regionale, al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori> sezione Avvisi



Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (domanda di ammissione e relativi allegati);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
9. conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione ovvero (ove previsto) conformità con il sistema di accreditamento per i servizi al lavoro;
10. conformità in materia di aiuti di stato nei casi in cui il beneficiario finale sia un'impresa privata.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nella seguente griglia di valutazione.



GRIGLIA DI VALUTAZIONE

	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 1	<ul style="list-style-type: none"> - Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; - circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc.); - grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale - circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; - accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
Parametro 2	<ul style="list-style-type: none"> - Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; - coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte; - coerenza della progettazione con le unità di apprendimento e corrispondenza con le aree di attività che rendano riconoscibile la figura professionale. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 3	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; - qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati; qualità della progettazione dell'esperienza di stage; - previsione di particolari elementi di qualità (segmenti di percorso funzionali al rilascio di specifiche certificazioni, rilevanza dell'attività laboratoriale e di project work, attrattività e garanzia di continuità dell'offerta); - presenza di contributi aggiuntivi finalizzati all'incremento della qualità della proposta progettuale. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
Parametro 4	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: <ul style="list-style-type: none"> ▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti - Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: <ul style="list-style-type: none"> ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni interne di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti



PARTENARIATO		Livello	
Parametro 5	– Qualità e quantità dei partner: <ul style="list-style-type: none"> ▪ coinvolgimento operativo dei partner aziendali in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell’iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
COFINANZIAMENTO		Livello	
Parametro 6	– Valorizzazione del cofinanziamento assegnato dal proponente (anche con utilizzo di risorse derivanti dalla premialità nazionale o da risorse di altre regioni e fino al raggiungimento del contributo pari ad € 152.000,00).	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
ESPERIENZA E RISULTATI PREGRESSI		Livello	
Parametro 7	– Valorizzazione dei risultati conseguiti da ciascuna fondazione ITS a seguito dell’ultimo monitoraggio elaborato da Indire sulla base dati della Banca dati nazionale;	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
SVILUPPO LOCALE		Livello	
Parametro 8	– Progetti che prevedono azioni mirate allo sviluppo di specifiche aree geografiche affette da svantaggi naturali o demografici in linea con le pertinenti strategie di sviluppo locale (strategia aree interne, aree montane), che prevedono azioni mirate allo sviluppo di specifiche aree geografiche affette da svantaggi naturali o demografici in linea con le pertinenti strategie di sviluppo locale (strategia aree interne, aree montane), o azioni rivolte a particolari aree e settori in crisi occupazionale che contribuiscano alla salvaguardia delle posizioni lavorative;	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti

Ai fini dell’ammissibilità a finanziamento, il progetto deve conseguire una valutazione positiva in tutti i parametri previsti, ove per valutazione positiva si intende un punteggio minimo di Sufficiente (4 punti) in ciascun parametro ad eccezione dei Parametri 6 e 7.

In caso di progetti presentati da proponente privo dei requisiti per l’accesso anche potenziale ai fondi di premialità nazionale, limitatamente ai parametri 6 e 7 viene attribuito un punteggio pari a 6.

Sono finanziati in ordine decrescente i progetti fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

A parità di punteggio, il contributo è concesso prioritariamente al progetto che prevede la quota maggiore di cofinanziamento.

In caso di mancato avvio dei progetti entro i termini fissati, si procederà allo scorrimento della graduatoria.



17. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il suddetto Decreto sarà pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e nel sito istituzionale dell'Amministrazione regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto sono consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Gli esiti istruttori dei progetti presentati, sono comunicati in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it¹⁰, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

18. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente Avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it¹¹, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ¹².

19. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

I progetti proposti a valere sul presente avviso dovranno essere immediatamente cantierabili.

I progetti approvati devono essere avviati entro il 30 ottobre 2017.

I termini per la conclusione dei progetti formativi saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché alla verifica dell'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

20. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale Foro competente quello di Venezia.

21. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dott. Massimo Marzano Bernardi.

22. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

¹⁰ <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse>

¹¹ <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse>

¹² <http://www.cliclavoroveneto.it/area-operatori>



Tabella Aree tecnologiche e Ambiti

Numero	Area	Ambito	Figure
1	Efficienza energetica	1.1. Approvvigionamento e generazione di energia	1.1.1. Tecnico Superiore per l'approvvigionamento energetico e la costruzione di impianti
		1.2. Processi e impianti ad elevata efficienza e a risparmio energetico	1.2.1. Tecnico Superiore per la gestione e la verifica di impianti energetici 1.2.2. Tecnico Superiore per il risparmio energetico nell'edilizia sostenibile
2	Mobilità sostenibile	2.1. Mobilità delle persone e delle merci	2.1.1. Tecnico Superiore per la mobilità delle persone e delle merci
		2.2. Produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture	2.2.1. Tecnico Superiore per la produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture
		2.3. Gestione infomobilità e infrastrutture logistiche	2.3.1. Tecnico Superiore per l'infomobilità e le infrastrutture logistiche
3	Nuove tecnologie della vita	3.1. Biotecnologie industriali e ambientali	3.1.1. Tecnico Superiore per la ricerca e lo sviluppo di prodotti e processi a base biotecnologica 3.1.2. Tecnico Superiore per il sistema qualità di prodotti e processi a base biotecnologica
		3.2. Produzione di apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali	3.2.1. Tecnico superiore per la produzione di apparecchi e dispositivi diagnostici, terapeutici e riabilitativi



8132c377

Numero	Area	Ambito	Figure
4	Nuove tecnologie per il Made in Italy	4.1. Sistema agro-alimentare	<p>4.1.1. Tecnico superiore responsabile delle produzioni e delle trasformazioni agrarie, agroalimentari e agro-industriali</p> <p>4.1.2. Tecnico superiore per il controllo, la valorizzazione e il marketing delle produzioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali</p> <p>4.1.3. Tecnico superiore per la gestione dell'ambiente nel sistema agro-alimentare</p>
		4.2. Sistema casa	<p>4.2.1. Tecnico superiore per l'innovazione e la qualità delle abitazioni</p> <p>4.2.2. Tecnico superiore di processo, prodotto, comunicazione e marketing per il settore arredamento</p>
		4.3. Sistema meccanica	<p>4.3.1. Tecnico superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici</p> <p>4.3.2. Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi mecatronici</p>
		4.4. Sistema moda	<p>4.4.1. Tecnico superiore per il coordinamento dei processi di progettazione, comunicazione e marketing del prodotto moda</p> <p>4.4.2. Tecnico superiore di processo, prodotto, comunicazione e marketing per il settore tessile – abbigliamento – moda</p> <p>4.4.3. Tecnico superiore di processo e prodotto per la nobilitazione degli articoli tessili – abbigliamento – moda</p> <p>4.4.4. Tecnico superiore di processo, prodotto, comunicazione e marketing per il settore calzatura - moda</p>
		4.5. Servizi alle imprese	<p>4.5.1. Tecnico superiore per il marketing e l'internazionalizzazione delle imprese</p> <p>4.5.2. Tecnico superiore per la sostenibilità dei prodotti (design e packaging)</p>



Numero	Area	Ambito	Figure
5	Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo	5.1. Turismo e attività culturali	5.1.1. Tecnico superiore per la promozione e il marketing delle filiere turistiche e delle attività culturali 5.1.2. Tecnico superiore per la gestione di strutture turistico-ricettive
		5.2. Beni culturali e artistici	5.2.1. Tecnico superiore per la conduzione del cantiere di restauro architettonico 5.2.2. Tecnico superiore per la produzione/riproduzione di artefatti artistici
6	Tecnologie della informazione e della comunicazione	6.1. Metodi e tecnologie per lo sviluppo di sistemi software	6.1.1. Tecnico superiore per i metodi e le tecnologie per lo sviluppo di sistemi di software
		6.2. Organizzazione e fruizione dell'informazione e della conoscenza	6.2.1. Tecnico superiore per l'organizzazione e la fruizione dell'informazione e della conoscenza
		6.3. Architetture e infrastrutture per i sistemi di comunicazione	6.3.1. Tecnico superiore per le architetture e le infrastrutture per i sistemi di comunicazione

